



Il Podio della 120 km Young Rider CEIO***
Da sinistra: la squadra belga, francese e italiana.

The Podium at the 120 km Young Riders CEIO***
Left to right: the Belgian, French and Italian teams.

by Mauro Beta ■ photos by Mauro Beta

ENDURANCE

nelle terre Matildiche

in the terre Matildiche area

Al Circolo del Castellazzo di Parma due giornate di gare importanti, nella prima una CEIO*** Young Riders 120 km., una CEI*** 160 km ed il Trofeo ANICA 119 km Campionato italiano in prova unica, nella seconda i campionati regionali e dei Pony. Un successo di partecipazione di cavalieri e pubblico.

*Two days of important competitions at Circolo del Castellazzo in Parma: a 120 km Young Riders CEIO***, a 160 km CEI*** and the ANICA Trophy - Italian Championship (119 km) in one competition were held on the first day, the Regional Championships and the Ponies Championship in the second. A success in terms of competing riders and of public.*

Si sente che Parma è stata un piccola capitale. In essa si ritrova tutta la sua grazia consapevole, poiché porge a chi giunge il ricco umore emiliano che gioca quasi sempre con se stesso e con se stesso fantastica ma sa imporre le sue tendenze ed il suo

You can tell that Parma was once a capital city. In it you can find all its conscious elegance, offering its visitors the rich, self-reflecting and imaginative humor of its people, which conveys the trends and style of Emilia Romagna. It is not by chance that Giuseppe Verdi was



Cutolo e Giacchero all'arrivo/Cutolo and Giacchero at the finish line.



Arnaldo Torre e Patrizia Giacchero
Chiara Rosi and her team.

colore. La sua musica direi, non per nulla Verdi è nato da quelle parti. Ma Parma presenta anche un'altra faccia, quella pratica e in più cortese e ospitale, quella che troviamo al Castellazzo il suo grande circolo equestre che ospita due grandi giornate di endurance frutto della mano esperta di Arnaldo e Patrizia Torre dell'Associazione Terre Matildiche, Canossa è ad una trottata da qui. Due giornate importanti dove la prima ospitava tre gara, l'internazionale CEIO*** Young Riders su 120 Km., la CEI*** 160 km. e il Trofeo Anica, Campionato Italiano in prova unica, su 119 km. e la seconda quattro gare di campionato regionale e in più due categorie dei Pony. Una grande festacol sole in fronte e terreni ideali per i concorrenti. Un tracciato praticamente in linea, con due cancelli veterinari collocati alle due estremità della città, uno alla Gabbiola e l'altro al quartiere San Domenico tra gli edifici dell'Università d'Agraria, che costringeva i cavalieri ad attraversare la città sulle sponde del fiume Parma. Tre gare importanti, tanto che non si sa da dove cominciare a raccontarvele. Attacchiamo con la CEI*** 160 km., che poggiava su sei tornate di 30, 40, 34, 21, 20 e la finale di 13 e viveva sul percorso base, partenza dal Castellazzo con i due cancelli, come abbiamo visto, distaccati alla Gabbiola a sud, ai piedi delle colline ed a nord all'Università ed in più un tornata piatta sui prati erbosi intorno alla partenza per giustificare la

*born in this area! But there is also another aspect of Parma, the pragmatic, friendly and hospitable side, the same we find at Castellazzo, the riding club that hosted two great days of endurance expertly organized by Arnaldo and Patrizia Torre of the "Associazione Terre Matildiche". Canossa is just "a trot away" from here. The three events held on the first day were the International Young Riders CEIO*** of 120 km, the 160 km CEI*** and the ANICA Trophy - which was also valid as the Italian Championship (119 km). Four Regional Championship competitions and two for ponies took place on the second day. It was a fantastic party... blessed by the sun and with ideal terrain for competitors. The track was essentially in-line, with two vet gates positioned at either end of the towns, one in Gabbiola and the other one in the San Domenico district, among the buildings of the Agricultural University, which forced the riders to cross the town along the bank of the Parma river. Three competitions were very important, so where shall we start? Let us begin with the 160 km CEI*** one, consisting of six loops of 30, 40, 34, 21, 20 and finally 13 km, most of it on the base track. The start line was in Castellazzo and the two vet gates were, as already mentioned, in Gabbiola (the southern gate) at the foot of the hill and near the University (northern gate), with the addition of one flat loop on fields near the start line in order to justify the distance. Fourteen pairs underwent the preliminary checks but Krusch, Elena Lanfranchi's horse was eliminated, so 13 pairs gathered at the start line. The big names were not present: Fiorucci,*

distanza. Quattordici binomi alle visite preliminari e Krusch il cavallo di Elena Lanfranchi, viene eliminato, partiranno in tredici. Mancavano i nostri migliori, Fiorucci, Gaetano Ambrosio, Rosi, che abbiamo incontrato in veste di "coach" dei Young Riders, Laliscia e le Origgi che con Pietro Moneta hanno partecipato a gare minori per classificare i loro cavalli. Ma c'erano, dei grandi, Cutolo su tutti, la Giacchero, i fratelli Di Battista, Mazzocchetti, Di Matteo e via discorrendo. La gara provocherà una grande selezione e ben nove rimarranno ai cancelli, dei quali ben otto per zoppia, benché la velocità finale non sia stata così alta tanto che il vincitore, Mario Cutolo, ha camminato a 14,397 km./ora. Il napoletano, che montava il P.S.A. Ziad El Asil ha praticamente fatto tutta la corsa in testa e solo al terzo ed al quinto cancello Adriano Patria e Jacopo Di Matteo sono riusciti a precederlo pagando, poi, con l'eliminazione nelle fase consecutiva. Poca storia, sino alla volata finale di Cutolo giunto al traguardo con Patrizia Giacchero, che con un gran gesto di "fair play", da vera padrona di casa, non partecipava allo sprint consegnando al napoletano la vittoria, mentre al suo Locace toccherà la "best condition". Giungono poi solo in due Carletto di Battista su Capriati e Mirko Mazzocchetti su Fabuloso. Comunque non possiamo dimenticare la buona ma sfortunata gara di Marta Amoretti, di Simona di Battista, di Fabrizio Leonardelli, di Michela Carpenè che hanno combattuto strenuamente divertendo gli spettatori sorpresi lungo i percorsi. Passiamo alla gara più importante la CEIO*** di 128 km. per Young Riders, che viveva su cinque anelli di 40, 34, 21, 20 e 13 km., Trenta binomi in gara, diciassette stranieri, 8 belgi, 6 francesi ed uno della Cecoslovacchia, della Svezia e della Svizzera, mentre le nostre speranze in campo, sotto l'occhio del nuovo selezionatore delle nazionali Antonio Rosi erano tredici. Quaranta chilometri tosti per giungere al primo vet alla solita Gabbiola. Dopo un buon tratto pianeggiante sui terreni erbosi che camminavano lungo le sponde del fiume Enza, iniziavano scomodi saliscendi, su e giù per le prime colline dell'Appennino emiliano, erte con qualche sasso scoperto che consigliavano prudenza così come le successive discese. Difatti la young rider cecoslovacca Marketa Terberova, che si presenta per prima al cancello, ha fatto segnare la velocità di 15, 8 km./ora, seguita a vista da due francesi Sara Perringerard e Melissa Bisoffi. Il primo dei nostri è Josè Cianfrocca sul P. S. A. Talad, che ha camminato praticamente col gruppo dei primi. Si ritorna al Castellazzo per la seconda visita e saranno 74 i chilometri percorsi, viaggiando ancora per il primo Appennino tra i profumi del culatello e della spallacotta, verso Langhirano, Mulazzano e Rivalta per scendere nella piana del fiume Parma che permetterà di camminare

*Rosi, who took part as coach of the Young Riders, Laliscia, Gaetano Ambrosio and so on. The Origgi sisters and Pietro Moneta participated in minor competitions in order to classify some of their horses. But some famous riders did take part, including Cutolo, Giacchero, the Di Battista brothers, Mazzocchetti, Di Matteo and others. The competition was very selective and as many as nine horses had to withdraw at the vet gates. Eight of them suffered lameness even though the final speed was not too high - the winner Mario Cutolo rode at 14.397 kmph. Cutolo, who is from Naples and rode on the PBA Ziad El Asil, was in the lead almost for the entire track. It was only at the third and fifth gate that Adriano Patria and Jacopo Di Matteo were able to overtake him, only to be eliminated at the following loop. It was almost a foregone conclusion until Cutolo's final sprint, when Patrizia Giacchero caught up with him but, showing the fair play of a truly correct host, did not sprint and let him win, obtaining the "best condition" title for her horse Locace. Only two more pairs managed to cross the finish line, Carletto di Battista on Caapriati and Mirko Mazzocchetti on Fabuloso. However, we cannot forget the good but unlucky ride of Marta Amoretti, Simona Di Battista, Fabrizio Leonardelli and Michela Carpenè, who fought bravely and entertaining the surprised spectators positioned along the tracks. Moving on to the most important competition, the CEIO*** of 128 km reserved Young Riders consisted of five loops of 40, 34, 21, 20 and 13 km. There were 30 pairs, 17 of which were from abroad - 8 from Belgium, 6 from France and one from the Czech Republic, Sweden and Switzerland. 13 were the Italian pairs, under the supervision of Antonio Rosi, in charge of selecting the pairs representing Italy. 40 tough kilometers had to be ridden before getting to the first vet gate, in Gabbiola as before. After a plain section on grass along the banks of the Enza river, the track included difficult uphill and downhill slopes on the first hills of the Apennines in Emilia Romagna, quite steep with a few loose rocks that required caution, also for the subsequent downhill sections. The Czech young rider Marketa Terberova, who arrived first at the gate, recorded a speed of 15.8 kmph, followed by Sara Perringerard and Melissa Bisoffi (both from France). The first Italian was Josè Cianfrocca on the PBA Talad, who rode together with the leading group. The second visit to Castellazzo was after 74 km, still along the Apennines, while the air is filled with the aroma of the local cured meats, heading towards Langhirano, Mulazzano and Rivalta, then going into the valley of the Parma river, which will enable riders to increase their speed. At the start towards the third vet, the University one, the leading group did not change, with the Czech rider, the French and the Belgian ones always in pole positions while Cianfrocca lagged behind but not giving up. The other Italian riders were at a good half an hour from the first. The ride continued along the banks of the Parma river, fording it a couple of times before riding past the big buildings. The fording was not easy due to the big rocks but the*

speditamente. Alla ripartenza verso il terzo vet, l'Università, le posizioni in testa non cambiano con la cecoslovacca, i francesi ed i belgi sempre in testa che tirano decisamente e dietro Cianfrocca che non molla, mentre gli altri nostri viaggiano ad una mezz'oretta buona dai primi. Si va sugli argini del fiume Parma e si guarda un paio di volte per poi rasentare i grandi palazzi. I guadi non sono agevoli per i grossi sassi, ma le acque ristorano i cavalli avvolti nel caldo che, passata l'ora del mezzogiorno, incomincia a farsi sentire. Al cancello Marketa Taberova è ancora la prima a presentarsi ma viene fermata per zoppia all'anteriore sinistro del suo Wellfare, peccato, e con essa restano al vet i nostri Giordano Bottiglia, Cosimo Bonicelli, Luca Berardi, Giulia Migliorati ed il belga Toon Vandentroost. I francesi prendono in mano la gara con la decisione conosciuta. Si ritorna sugli argini del Parma verso il quarto cancello posto ancora al Castellazzo con la squadra francese in testa con i suoi ragazzi Julien Lafaure, Andrea Pulicani e Melissa Risoffi. Ma è la belga Dominique Evrard con la connazionale Vanessa Hoebeke a ripartire per prima per la frazione finale di 10 km., pianeggiante, che vive intorno al cancello principale. Sono rimasti ai vet due belgi e la svedese e noi abbiamo ancora in campo il bravo Cosè Cianfrocca che riparte con i primi e più tardi Maria Teresa Mercouris, Sara Botticchio Arianna Betti, Elena Trapolari, Matteo Paolucci, Laura Gaietto ed Andrea Fornari, decisamente staccati. I verdi sentieri morbidi ed il profumo del traguardo vicino fanno impennare la velocità ed in un attimo siamo all'arrivo finale e la prima a passare sotto lo striscione è la francese Sara Perringerard che, pur non essendo in squadra, ha sempre camminato tra i primi e fa segnare la media di 26,682 km/ora, che fa salire quella della gara a 17 km/ora. Seguono il connazionale Lafaure, il belga Eward, ancora un francese ed una belga Pulicani e Hoebeke, poi la francese Melissa Risoffi che con Pulicani e Lafaure si aggiudica la vittoria di squadra e settimo il nostro Cianfrocca. Via via i rimasti in gara e solo il nostro Andrea Fornari con Ecart è rimasto al cancello finale.

Il commento della gara lo lasciamo ad Antonio Rosi, il selezionatore e responsabile della nostra squadra.

“Per commentare il CEIO YR di Parma bisogna per prima cosa, parlare della squadra francese e di quella belga: da rimanere incantati! Non tanto dalle medaglie d'oro e d'argento conquistate e dal numero impressionante di gare portate a termine a medie stratosferiche, ma per quello che si è visto in campo. Organizzazione, ordine e disciplina prima e dopo la gara, tecnica nel montare, affiatamento e strategie perfette nell'affrontarla (come se conoscessero a memoria il percorso).

Vederli salire sul podio sembrava di assistere ad una

water had a cooling effect on the horses, as the afternoon was starting to become really hot. Marketa Taberova was still the first to reach the gate but was forced to withdraw due to lameness of the left fore leg of her Wellfare. A real shame. Forced to withdraw were also the Italian Giordano Bottiglia, Cosimo Bonicelli, Luca Berardi, Giulia Migliorati and the Belgian Toon Vandentroost. The French rider took control of the competition with their well-known determination. They returned on the banks of the Parma en route towards the fourth gate (Castellazzo again), with the French team on the lead made up by the junior Julien Lafaure, Andrea Pulicani and Melissa Risoffi. But it was the Belgian Dominique Evrard and her fellow national Vanessa Hoebeke that set off first for the final 10 km loop on a flat terrain, which developed around the main gate. The two Belgians and the Swedish riders were forced to withdraw at the gate, we still had the capable Cosè Cianfrocca who started with the leading group, followed by Maria Teresa Mercouris, Sara Botticchio Arianna Betti, Elena Trapolari, Matteo Paolucci, Laura Gaietto and Andrea Fornari, riding at quite a distance from the leaders. The soft green paths and the smell of victory led to an increase in speed and before long it was time to cross the finish line. The first to do so was the French Sara Perringerard. Despite not being part of the time, she rode all the time among the faster riders and registered an average speed of 26.682 kmph, which made the ride speed rise to 17 kmph. She was followed by Lafaure (France), Eward (Belgium), Pulicani (France) and Hoebeke (Belgium), Melissa Risoffi (France) and Cianfrocca (Italy). The team victory went to Risoffi, Pulicani and Lafaure. All the remaining pairs crossed the finish line except for the Italian Andrea Fornari with Ecart who was eliminated at the vet gate.

We asked Antonio Rosi, responsible for selecting and managing the Italian team, to give his impressions on the competition.

“If you want to comment on the Parma CEIO JR, first of all we need to talk about the French and Belgian teams: they are amazing! Not because of the number of gold and silver medal won or by the incredible number of competitions they have completed at staggering speeds, but for what we saw on the field.

Organisation, order and discipline were the keywords before and after the competition, riding technique, team spirit and unbeatable strategies to win (it was as if they knew the track by heart).

Seeing them walk up the podium was like being at a fashion show: they were gorgeous!

I am an optimist, so all this encourages me to be even more committed in order to be able to compete against them on a plain-level field in the future. I could see the pre-conditions of this while managing the guys of the national team. When the time came to enroll them, I found myself with only 5 pairs and what's more, the horses were not fully trained.

We managed to find eight more thanks to Ramon Donina,

sfilata di moda: bellissimi!

Sono un'ottimista, tutto ciò serve a stimolare il nostro impegno nell'arrivare a confrontarci con loro, ad armi pari, in un prossimo futuro. Nel gestire i ragazzi della nostra nazionale ne ho visto i presupposti. Al momento della pre-iscrizione mi sono trovato a disposizione solamente cinque binomi e per giunta con cavalli non tanto allenati.

Siamo riusciti a radunarne altri otto grazie soprattutto a Ramon Donina, Roberto Manzoni, Antonino Peschisolido e Paolo Rosi che hanno messo a disposizione i loro cavalli, montati da ragazzi che, anche se per la prima volta, li hanno gestiti benissimo.

Sapevo che sarebbe stato impossibile battere francesi e belgi, quello che mi interessava fare era buttare le basi per poter costruire una buona futura nazionale. Ho avuto ottima risposta: mi è stata data la massima collaborazione sia dai ragazzi che dagli assistenti. Sono certo che tutti hanno dato il massimo, sono soddisfatto.

Veniamo al percorso: guardando la planimetria sembrava facile, ma in realtà era insidioso, tanto che ai ragazzi ho indicato medie di 14 km., max 16 km orari e molta attenzione in alcuni tratti.

Nell'altra gara, riservata ai purosangue arabi, ho visto una bellissima volata vinta da Chiara Rosi. Nella 160 km. dei quattro arrivati, mi è piaciuto il binomio Giacchero-Locace, già vittoriosi e best condition nella 122 km. di Piancogno".

Ed ora passiamo alle altre gare della prima giornata. La terza gara in programma, il "Trofeo ANICA, campionato italiano in prova unica, che si disputava con una CEI** di 115 km.. sulle tornate della 127 km. ma senza l'anello finale di 13. I diciannove cavalieri al via, tra cui due francesi, si distinguevano dalle altre categorie contemporaneamente in gara indossando il corpetto col numero molto "trandy", spiritoso e nuovo, messo a disposizione dall'ANICA stessa. Una gara bella con personaggi brillanti come Gianluca Laliscia e Andrea Iacchelli, Ronny Schiaretti e Vito Grippo ma che, alla fin dei conti, ha visto protagonisti decisivi i primi tre classificati, la "veterana" Chiara Rosi su Cherra, Jonny Scola su Amir di Petaso e l'abruzzese Chiara Marrama su Magic Start che hanno dominato la gara dall'inizio alla fine, classificandosi nell'ordine. Ha provato a contrastarli il transalpino Jean Philippe Frances su Kerria du Vrihou con la tattica "alla francese", partenza calma e risalita giro per giro, seguito da qualcuno dei nostri ma non gli è riuscita ed ha dovuto accontentarsi del buon quarto posto. Chiara Rosi con il suo Cherry, si è meritata la "best condition", ha camminato a 16,843 km/ora. Abbiamo chiesto al dott. Maurizio Stecco, reduce dal "Forum mondial FEI per l'endurance" di fine marzo a Parigi, il suo pensiero sulle gare:

Roberto Manzoni, Antonino Peschisolido and Paolo Rosi, who gave us the opportunity to use their horses ridden by young riders who managed them well, despite being their first time.

I knew it would be impossible to beat the French and the Belgians, what I wanted was to lay the foundations for a good future national team. And the response was great: I was able to get the best out of the guys and by the support team. I am sure that everyone did their utmost, so I am happy with that.

Let's move on to the track. Looking at the plan it seemed manageable but in fact it was quite tricky, hence my recommendation to ride at 14, max 16 kmph and be very careful on certain sections.

In the other competition reserved to purebred Arabians, I



Chiara Rosi e il suo team/Chiara Rosi and her team.

saw a fantastic spring that led to the victory of Chiara Rosi. In the 160 km., of the four making it to the finish line, I liked the Giacchero-Locace pair, winners and best condition in the 122 km. in Piancogno".

*And now let's talk about the other competitions held in the first day. The third event scheduled for the day was the ANICA Trophy - Italian Championship in one competition, a 115 km CEI** held on the loops of the 127 km ride but without the final loop of 13 km. The 19 riders on the start line, including two French pairs, stood out because of the rather trendy, humorous and new type of numbers they had on their chests, given by ANICA itself. It was an enjoyable competition with brilliant competitors such as Gianluca La liscia, Andrea Iacchelli, Ronny Schiaretti and Vito Grippo. In the end these 3 key players were the expert Chiara Rosi on Cherra, Jonny Scola on Amir di Petaso and Chiara Marrama on Magic Start who dominated the competition from start to end and qualified in the same order. An attempt to challenge them came from*

“Posso dirti che la gara di Parma ha avuto parecchi aspetti positivi, il percorso, il fatto di essere in linea e attraversare la città, il cancello al Circolo del Castellazzo, la correttezza complessiva di tutti, il livello dei concorrenti... Qualche cosa da migliorare ci sarà, visto che era la prima volta e l'organizzazione si è trovata un po' stressata dal dover gestire una gara complessa, ma l'opinione degli stranieri, nell'andare via, era positiva e si auguravano tutti che la gara possa avere continuità ed assestarsi.

Penso inoltre che faccia bene a tutti noi vedere all'opera squadre ben organizzate, (le straniere, francese, belga, cecoslovacca, svizzera e svedese - N.d.R.) di altissimo livello e rispettose delle norme! Dobbiamo metterci in testa di imparare da chi ha molto da insegnarci”.

Teniamo conto, dei pensieri del dottor Stecco, che condividiamo. Tra le novità che abbiamo incontrato a Parma e dobbiamo segnalare sono i ferri montati dal vincitore della 160 Mario Cutolo e suggeriamo di contattarlo per saperne di più o meglio parlarne con Fusetti il costruttore. Probabilmente l'endurance ha fatto un altro passo avanti. □

the French Jean Philippe Frances on Kerria du Vrihou who used the “French tactic”, i.e. starting easy and then gaining on the others loop by loop (the same technique was adopted also by some Italian riders). He did not succeed and had to settle for the praiseworthy fourth place. Chiara Rosi's Cherry won the best condition award with a speed of 16.843 kmph.

We asked for an opinion on the competition to Dr. Maurizio Stecco, who went to the “FET World Endurance Forum” held in Paris at the end of March:

“With regards to the Parma event, I can tell you that in my opinion it had several strengths - the track, the fact that it was an inline one and passed through the town, the gate at the Castellazzo Center, the fairness of everyone involved and the quality level of the competitors... . Some things could have been better but it was the first time that the strained organizers had to deal with such a complex event. However, the feedback from the foreign competitors on their way home

GARE REGIONALI/REGIONAL COMPETITIONS

CEN**/B 90 km	1° Pietro Moneta su Mardoc (b.c.) 2° Sara Berardi su Ramruca 3° Sergio Milanese su Piwika de Cardome	media/average speed 17,690 km/kmph
CEN*/R 60 km.	1° Daniela Marocchi su Dalya (b.c.) 2° Gaetano Previstali su Zarina Bint Shafia 3° Elisabetta Montanari su Yuri	punti/points 14,143 punti/points 11,257 punti/points 10,786
Debuttanti/for Novices 30 km	1° Frederic Zecca su Isser 2° Francesca Lauria su Ikbal 3° Giada Lorenzi su Donna Summer	punti/points 11.390 punti/points 10,244 punti/points 9.960
Pony B km. 10 cavalieri non agonisti	1° Letizia Cella su Altea 2° Carolina Botteschi su Mandagora 3° Robeta Bonodi su Primula Baia	
Pony B km. 5 cavalieri non agonisti	1° Elisa Torre su Attila 2° Eleonora Vittorangeli su Nancy 3° Chiara Del Rio su Nancy	

was positive and the all hoped that the competition will continue and become a regular appointment.

I also think that it is useful for us to observe well-organized, sky high-quality teams (the foreign ones, the French, Belgian, Czech, Swiss and Swedish ones, editor's note) that play by the rules! We must learn from those who have a lot to teach”.

Let us ponder on Dr. Stecco's thoughts, which we totally agree with. Among the noteworthy changes that we saw in Parma were the shoes worn by Mario Cutolo, winner of the 160 km. We suggest you contact him to find out more or just talk about it with Fusetti, its producer. Endurance probably took another step forward. □